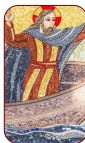


La Campana



Collaborazione
Pastorale di Spinea

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertilla.spinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Ordinazioni presbiterali sabato 26
maggio in Cattedrale



Sabato 26 maggio alle ore 15.30, in
cattedrale, l'arcivescovo Gianfranco
Agostino Gardin, vescovo di Treviso,
presiederà la Celebrazione eucaristica
nella Solennità della SS. Trinità, durante la
quale ordinerà presbiteri due diaconi del
Seminario vescovile diocesano **don Oscar
Pastro**, di Fontane, e **don Francesco
Bellato**, di Marcon .

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA
Parrocchia SS. Vito e Modesto, S. Maria Bertilla, Beata V. Immacolata

Incontro dibattito con
Padre MARCELO BARROS
benedettino brasiliano, eco-teologo della
liberazione, biblista e scrittore
sul tema:



IL DONO DELLA PROFEZIA DA
DOM HELDER CAMARA A PAPA FRANCESCO

SABATO 26 MAGGIO ore 20.45
Salone G.P. Il presso l'oratorio di Santi Vito e Modesto, Spinea

Biografia minima: Marcelo Barros, benedettino brasiliano, eco-teologo della liberazione, biblista e scrittore. Entra nel monastero benedettino di Recife a 18 anni. Dal 1967 al 1969, senza staccarsi dal monastero, vive come membro di una comunità ecumenica, abitando con i fratelli di Taizé a Olinda. Viene ordinato sacerdote nel 1969 dall'arcivescovo "dei poveri", dom Helder Camara, di cui diviene stretto collaboratore per la pastorale giovanile e l'ecumenismo. È stato tra i fondatori del CEBI, centro studi biblico, assessore della Commissione Pastorale della Terra (C.P.T.) e della Comunità Ecclesiali di Base (C.E.B.); espressioni della Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani (C.N.B.B.). Nello scorso aprile è stato eletto Segretario dell'ASSET (Associazione Ecumenica dei Teologi del Terzo Mondo): Africa, America Latina e Asia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio

(Dt 4,32-34.39-40)

Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,14-17)

Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

VANGELO

Gesù ha portato a compimento la rivelazione del mistero di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. Ora non rimane che annunciarlo a tutti affinché tutti in lui trovino la parola di salvezza e la strada per comunicare con Dio. Egli è con noi sempre attraverso la Chiesa.

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque

e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

COMMENTO ALLA PAROLA LA TRINITÀ, MISTERO DI COMUNIONE...

Celebrare il mistero di Dio

La liturgia nel suo procedere durante l'anno liturgico ci propone, dopo aver celebrato domenica scorsa in maniera particolare lo Spirito Santo nella Pentecoste, la solennità di Dio Trinità.

P uò sembrare strano dedicare una domenica alla contemplazione di questo mistero, Dio lo celebriamo tutti i giorni!

La preghiera quotidiana, l'eucaristia celebrata ci ricordano continuamente il Padre, il Figlio e lo Spirito.

In un segno il mistero

Ogni mattina quando ci alziamo tracciamo sul nostro corpo il segno della croce, dicendo a noi stessi, magari nel buio della nostra camera, che vivremo la nostra giornata sotto la luce della Trinità, di Dio.

Proprio per la sua quotidianità e per il suo uso inflazionato (a volte scaramantico), l'invocazione di Dio con il suo nome può aver perso l'efficacia che aveva nei primi anni della Chiesa.

Noi cristiani diciamo: il nostro Dio è unico, egli è Padre, Figlio, e Spirito, non serve essere teologi per capire che qualcosa non va... era quello che dicevano anche coloro che ascoltavano l'annuncio cristiano nei primi secoli, quando il paganesimo era diffuso!

Questa festa ci permette di fare sintesi nella nostra relazione con il Signore. Gesù ci ha rivelato il volto di Dio, ci ha insegnato a chiamarlo per quello che è: PADRE, la Pasqua ci ha

rivelato che Cristo è il FIGLIO amato, in relazione profonda con il Padre. Relazione così profonda che la morte non ha potuto imprigionarlo nelle sue spire. La Pentecoste ha realizzato la promessa di Gesù, lo Spirito di Dio abita nei nostri cuori e ci mette in comunione con Dio. Tutto questo ricordiamo con un segno di croce, sintesi della nostra fede. Il mistero del nostro Dio è percepibile nell'amore che lega le tre persone della Trinità, amore che unifica e non divide, anche se delle differenze rimangono.

Ancora missionari

Il Vangelo di questa domenica ci tiene legati al tempo pasquale, anche se la liturgia ci ha già introdotti nell'ordinario del tempo, (nelle messe feriali si è ritornati ad usare i paramenti verdi). Leggiamo oggi gli ultimi versetti con cui Matteo conclude il suo racconto su Gesù, il Messia atteso da Israele. Assistiamo ad una vera e propria epifania di Dio, a cui i discepoli rispondono con rispetto: si prostrarono. È Gesù, è Dio che compare davanti a loro, il Cristo glorioso, tipico dell'epilogo matteo a porre l'accento sulla corrispondenza di Gesù alle attese del popolo di Israele.

Ritorna ANDATE è un imperativo, non se volete, questo verbo dice l'esigenza di un annuncio che non può essere conservato tra i discepoli, deve essere trasmesso, detto, in tutte le maniere e forme. Anche noi siamo invitati nel nostro piccolo a trovare la forma per rispondere a questo imperativo. Papa Francesco ci richiama continuamente a questo dovere, "una Chiesa in uscita" è una Chiesa che cammina, che si muove per il mondo e per la storia con il bagaglio della speranza nella risurrezione, della presenza di Dio Padre al fianco dei suoi figli (tutti gli uomini).

Battesimo

Probabilmente quando Matteo scrive il suo vangelo, attorno all'85 - 90 d.C., cinquanta sessant'anni dopo la morte di Gesù, la formula con cui si celebrava il battesimo era già quella che anche noi oggi usiamo.

Infatti l'evangelista riporta: battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. In pochissimi anni la fede in Dio Trinità si era già attestata, se non nella riflessione teologica, nella prassi liturgica. Gli ultimi apostoli erano morti da pochi anni, Pietro muore a Roma nel 65 circa, san Paolo poco dopo. Alcuni studiosi sostengono che

probabilmente già gli apostoli credevano adottato questa formula sintetica per esprimere la fede nel Dio testimoniato da Gesù. Ancora oggi si ripete il miracolo di essere innestati in Dio, il battesimo fa questo: ci immerge nella vita divina con il dono dello Spirito Santo, solo così possiamo comprendere il grande mistero della Trinità e gridare Abba, Padre. Come sarebbe bello se scopriremmo per un attimo la grandezza a cui siamo chiamati: essere FIGLI DI DIO, non schiavi, non servi, ma figli, questo cambia la prospettiva di una vita intera. In ogni gioia in ogni difficoltà possiamo gridare PAPÀ, e lo Spirito - se ascoltiamo - ci darà la consolazione di cui abbiamo bisogno perché: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» dice Gesù.

Un ricordo particolare

Ricordiamo in questo tempo i due sacerdoti novelli, oggi ordinati dal Vescovo in Cattedrale a Treviso, ci uniamo alla Chiesa diocesana in festa per questo dono di grazia che il Signore continua a fare nella sua fedeltà. **Don Francesco e Don Oscar** possano vivere con fedeltà il mandato che Gesù risorto diede ai primi discepoli: «fate discepoli tutti i popoli».

(a cura di don Luca Biasini diacono)



Verbale Assemblea di Collaborazione sul Sinodo Diocesano

Venerdì 18 maggio 2018

L'assemblea si è svolta venerdì 18 maggio, dalle ore 20.45 alle ore 23.00, con la partecipazione di consiglieri dei tre CPP e CPAE della

Collaborazione, consiglieri del CCP ed anche operatori pastorali delle tre comunità.

Si è aperta con il momento di preghiera invocando lo Spirito Santo con una preghiera scritta dal Cardinal Martini e la lettura di un brano della Lettera pastorale del vescovo sul "convenire" di Chiesa che si riunisce per cercare di comprendere cosa significa essere fedeli al Signore"; ha fatto seguito una incisiva introduzione di don Marcello, che ha sottolineato che ciò che importa non è tanto il numero delle persone presenti a questa assemblea (in effetti, non numerose), ma che si cominci comunque a porsi nell'ottica del cambiamento secondo gli input che la Lettera pastorale ci offre.

È stato quindi proiettato un breve filmato sullo svolgimento dell'intero percorso del Cammino Sinodale, che ha permesso a tutti di farsene un'idea di fondo. Si è poi passati alla lettura da parte della segretaria del CCP della relazione tratta dai verbali dei tre CPP tenuti in aprile dove dovevano emergere dubbi, domande, interrogativi.

Il tutto per introdurre i presenti al dialogo con i due delegati sinodali: **mons. Mario Salviato** vicario per la pastorale e **sorella Susanna Poggioni**, delle cooperatrici diocesane, venuti nella nostra Collaborazione proprio per rispondere alle nostre domande, aiutarci a chiarire i dubbi espressi nella relazione di cui sopra e sostenerci nell'avvio del cammino da compiere.

Ecco i punti principali emersi:

La domanda che ha guidato il C. S. è stata: "Cosa il Signore chiede oggi alla nostra Chiesa?"

I soggetti che hanno cercato di fare "discernimento" per trovare una risposta sono stati due: l'Assemblea (costituita da laici, sacerdoti, diaconi, persone consacrate), e la Presidenza. Dobbiamo sempre ricordarci che il Cammino Sinodale non consegna soluzioni, ma da orientamenti e suggerisce atteggiamenti per avviare un cammino di cambiamento.

Le "scelte" emerse sono state operate dall'Assemblea, quindi da una "base" che rappresentava l'intera Chiesa Diocesana, non dalla Presidenza.

Gli obiettivi del Cammino Sinodale

- Ricordarsi di collocare al centro Gesù Cristo, perché non è affatto scontato che Egli vi sia sempre posto, quando la comunità si riunisce!

- Promuovere la cura della fede degli adulti, perché è l'adulto - proprio in

quanto "adulto" - abilitato a trasmettere la fede...!

Le novità del Cammino Sinodale, da tradursi in nuove "consapevolezze" e nuove "convinzioni", sono:

- Rendersi conto che si deve dare attenzione a tutta la comunità cristiana e che questa attenzione deve essere continuamente custodita. Proprio da questo è emersa la "scelta-chiave" quale input a fare "esperienza alla pari", ovvero "lavorare insieme" sul rinnovamento dei Consigli di partecipazione a tutti i livelli affinché diventino sempre più luoghi di sinodalità e corresponsabilità, scuole di ascolto e di discernimento, promotori e animatori di comunità che sappiano passare dall'«auto preservazione» all'«uscita» (EG 27); in altre parole, passare da organismi chiamati ad organizzare la pastorale consueta a "motori" che promuovono quel rinnovamento della pastorale richiesto da una "Chiesa in uscita", protesa all'evangelizzazione".

- Fare attenzione al "guardare" alla realtà proprio a partire dai luoghi concreti della vita quotidiana, perché è proprio lì che incontriamo Gesù e possiamo vivere la fede. Questo è quanto è stato espresso proprio prendendo in considerazione gli "otto ambiti di vita", dai quali sono poi stati evinti i tre espressi come "scelte 1-2-3-" che si possono intendere quali modi o, meglio, "pertugi" attraverso i quali "entrare" per guardare la realtà così da rispondere pienamente alla domanda su cosa il Signore chiede oggi alla sua Chiesa.

- "Vivere l'accoglienza..." (Vedi Scelta 1) come modo di essere "Chiesa in uscita", una Chiesa cioè che ama il mondo perché è nel mondo che si incontra Gesù, anche "fuori" dalla Chiesa in sé.

- Uno stile di vita cristiano (Vedi Scelta 2) che non consideri dunque più le categorie "dentro" e "fuori", ma l'essere "nel mondo", così da riuscire a realizzare quella

- conversione alla prossimità (Vedi Scelta 3) che Gesù ci indica ponendo i poveri al centro.

Il leit motiv del C.S. è : avviare un cammino, avviare processi di cambiamento... nei quali ciò che occorre cambiare, mutare, con-vertire è prima di tutto il nostro cuore.

La seconda domanda che ha guidato il C.S. è infatti :

" Quale futuro c'è per la nostra Chiesa?"

Anche per questo la scelta-base è stata individuata quale scelta chiave, proprio per dare modo alle altre tre scelte di avviarsi e prendere forma.

La scelta-base è insomma il filo conduttore da dove cominciare, in quanto gli organismi pastorali a tutti i livelli sono già forme/luoghi di sinodalità esistenti.

Occorre ora introdursi con convinzione nella prospettiva che si partecipa al Consiglio Pastorale per costruire la comunità e non per rappresentare il proprio gruppo o ambito, ma, partendo da questo, per esprimere un "discernimento sinodale", ovvero che sappia tenere sinergicamente in conto sempre e tutte le realtà.

Il discernimento è vero se ci si pone in questa prospettiva: c'è un problema? Ci chiediamo "insieme" cosa il Signore ci sta chiedendo ...in altre parole, partire dalla vita per arrivare alla Parola.

Cosa / come si farà

Il 12 giugno la Commissione Sinodale produrrà del materiale per i Consigli Pastorali, al fine di aiutarli ad "imparare a fare discernimento proprio facendo /operando una delle tre "scelte".

In altre parole, imparare "insieme" e "passo dopo passo" proprio attraverso la concreta messa in opera...

Per affrontare questo cammino sarà probabilmente necessario "integrare" nella composizione degli attuali Consigli anche figure che possano favorire una maggiore e più diretta/concreta visione delle realtà prese in considerazione, senza quindi operare nella composizione dei Consigli cambiamenti complessivi.

E' necessario "non avere fretta", perché occorre prima di tutto soffermarsi a "vedere" attraverso l'effettiva realtà delle proprie comunità quale sia veramente la "scelta" da fare, senza più delegare - come in genere finora era prassi operativa - ad un solo ambito o ad un certo gruppo.

E' infatti la comunità tutta che deve operare.

I passi proposti.

I Consigli, a qualsiasi livello dovranno operare "dentro" un cammino di discernimento.

I Consigli Pastorali Parrocchiali saranno chiamati a mettere in atto una opzione tra le tre "scelte". Il tutto sarà tenuto sotto la "regia" dei Consigli di Collaborazione Pastorale.

Ci sarà una Commissione Diocesana che aiuterà nel cammino, formata da

sottocommissioni relative a ciascuna "Scelta".

Quello che non deve spaventare è l'eventuale diversità operata nei CPP di una stessa Collaborazione perché i "terreni" sono diversi, ma il seme è comunque lo stesso. Si potrà in effetti operare confrontandosi anche tra CPP di Collaborazioni diverse, ma che hanno operato scelte simili al fine di scambiare esperienze e modalità.

La composizione dei CPP rispetterà le naturali scadenze, tenendo tuttavia conto della possibilità di integrarli con figure altre e/o nuove che possano portare sensibilità relative alle realtà esterne legate alla " scelta/e" operata/e.

Una domanda:

Siamo proprio tutti convinti di camminare insieme? E perché dobbiamo farlo proprio adesso?

Forse perché i sacerdoti si sono accorti di essere "pochi" e allora chiedono a noi laici di procedere insieme?

Rispetto ad un passato anche recente, possiamo dire che ora siamo in una stagione di Chiesa più "armoniosa", grazie al fatto che si è recepito lo stile conciliare dell'autorità come servizio. Ovviamente ci saranno delle resistenze ma sono le stesse già in atto da dopo il Concilio Vaticano II. Si confida che questo nuovo stile possa alla fine contagiare... (cfr pag. 75-76 della Lettera Pastorale)

Le strettoie da evitare

Alla fine Mons. Mario Salviato raccomandava di evitare di incanalarsi in tre strettoie senza uscita.

- La prima strettoia da evitare è lo sguardo negativo sulla realtà : Dio sta ancora parlando. Crediamo nel Signore!

- Seconda strettoia da evitare: non ritenerci mai "a posto", ovvero "i giusti", quelli che non devono cominciare a cambiare e a camminare !

- Terza strettoia da evitare: mettere in atto delle "scelte", senza prima aver cambiato l'atteggiamento.

SS. TRINITÀ

CALENDARIO

INTENZIONI

PRO MEMORIA



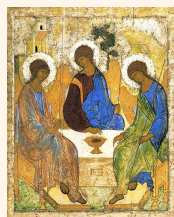
SABATO 26

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖ Giorgio Michieletto (18° m)
18.30	✖ Paola Callegari (4°)	✖ Elvira Bruno Lino Vittorio
	✖ Giuliana Pasqua Marco Gianni	✖ Silvana Angela Guido
	✖ Umberto Cupoli	✖ Erminia
	✖ Barbara Battistin Vittorio Paolini	✖ Vittorio Giustino Marianna
	✖ Tarcisio e Gerolamo	✖ Gianni e Gino Manente
	✖ Silvana Manente	✖ Angelo e Teresa
	✖ Sebastiano e Maria	✖ Giovanni ed Eugenia
	✖ Pompeo Franceschin (3°)	

SABATO 26 MAGGIO

- ORE 18.30 Apertura festa e consegna del pulmino al Gruppo "IL PASSO"
- ORE 19.30 Apertura stand gastronomico e consegna del ricavato al Gruppo "IL PASSO"
- ORE 21.00 Serata con proiezione della FINALE Champions League

DOMENICA
27 MAGGIO 2018



SS. TRINITÀ

20.30	Chiusura Mese di Maggio presso Grotta delle Suore di San Giuseppe	
7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	
8.30	✖ Corrado e Gino	✖ Bruno Simionato
	✖ Antonia e Luigia Bolgan	✖
10.00	✖ F. Pasqualetto Mario	✖ Teresa Landolfi
	✖ Iride e Giuseppe	✖
10.15	✖ Cleope e Antonio Pavan	Dino Carraro
CREA	✖ Amilcare e Marco Tessari	✖ Gino Corò
	✖ Pina e Vincenzo Pirotta	✖
11.15	BATTESIMO DI VIRGINIA, ALESSIA, SOFIA, GIORGIA, GIADA AURORA, GINEVRA In memoria di Severino Tagliaferro nel 50° della morte e di tutti i defunti della famiglia Tagliaferro.	
	✖ Silvio e Carlo Levorato	✖
18.30	✖ Marcella Bruna Giovanni	✖ Italo Zuin Candido Maria Teresa
	✖ Giuseppe e Rossano Stevanato	Genoveffa e fam

9.00
Colazione
della Salute

DOMENICA 27 MAGGIO

- ORE 18.30 Apertura festa
- ORE 19.30 Apertura stand gastronomico
- ORE 21.00 Serata musicale con DJ ROXY!

LUNEDÌ 28

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖	✖
20.00	S. Messa al Chiesetta di Villafranca	

MARTEDÌ 29

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖ Filippo Malacasa	✖
	✖	✖

MERCOLEDÌ 30

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖	✖
	✖	✖

20.45 Consiglio Pastorale
Parrocchiale

GIOVEDÌ 31
Visitazione BVM

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖ Elda e Lino	✖
20.30	Santa Messa in via Rossignago (Vivai Toso)	

VENERDÌ 01
S. Giustino M

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖ in ringraziamento	✖
	✖ Mons. Fermo Perissinotto e	Giuseppina

SABATO 02

Festa della
Repubblica

8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
18.30	✖ Walter	✖ Marisa Locatelli
	✖ Fulvio Dal Corso (5°)	✖
	✖	✖
	✖	✖

DOMENICA
03 GIUGNO 2018



CORPUS
DOMINI

7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖
8.30	✖ Evelina F. De Munari Stevanato	✖ Giovanni e Teresa Carraro
	✖ Bruno Simionato	✖ Gina, Mario e Teresa
	✖	✖
10.00	SANTA MESSA E PROCESSIONE – INVITATI I FANCIULLI /E PRIMA COMUNIONE	
	✖ Fam. Di Fernanda	✖ Ida Bottacin
	✖ Duilio	✖
	✖	✖
10.15	✖ Vittorio Franco	✖
CREA	✖	✖
11.15	✖ Albano Stevanato	✖ Giuseppe Manente (21°)
	✖	✖
	✖	✖
18.30	✖ Ilario Martignon (5° ann)	✖
	✖	✖

AGESCI SPINEA 1

Il lupetto Pietro si sta impegnando per conquistare la specialità di Giornalista nel Branco Cuor di Leone dello Spinea



1. Queste sono le prime righe del suo articolo che potete leggere per intero nel sito www.agescispinea1.it

"Ciao, sono Pietro e faccio scout a Spinea, sono del terzo anno dei lupetti, faccio parte del CdA (Consiglio di Akela) e l'anno prossimo andrò al reparto (Esploratori e Guide)..."

CALENDARIO MESE DI GIUGNO 2018

VENERDÌ 08 /06	20.30	Assemblea Diocesana a chiusura Anno Pastorale S. Nicolò Treviso
SABATO 09/06		Concerto Coro dei bambini (tensostruttura)
DOMENICA 10/06	10.00	S. MESSA - AVVIO GRESE 2018 E CONSEGNA DELLE MAGLIETTE
MARTEDÌ 12/06	20.30	Riunione Genitori L/C Agesci
SABATO 16/06	14.30	Eroica: uscita animatori Grest
DOMENICA 24/06		INIZIA CAMPO SCUOLA TERZA ELEMENTARE
VENERDÌ 29/06	20.30	Serata Conclusiva del Grest